

"Di Marzo chi non aveva le scarpe andea scalzo": le memorie d'infanzia dei coniugi Dino Rossi ed Edda Nicolai

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 644

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/644

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: JESSICA LOMBARDI

Nome e cognome dell'intervistato: Dino Rossi & Edda Niccolai

Anno di nascita dell'intervistato: 1936 (Rossi); 1938 (Niccolai)

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria

Data di registrazione dell'intervista: 14 luglio 2020

Regione: Toscana

Località:

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=TIASEqNhhio>

La testimonianza (durata 38:51minuti, <https://www.youtube.com/watch?v=TIASEqNhhio&t=1308s>) è stata raccolta da Jessica Lombardi ai fini dell'elaborazione della sua tesi di laurea *Le scuole di Montemurlo dopo la Seconda Guerra Mondiale* (Anno Accademico 2019/2020) volta ad analizzare il contesto scolastico di Montemurlo, paese in provincia di Prato, a partire dal Dopoguerra. Mediante le interviste fatte agli studenti (nati tra la fine degli anni '30 e metà anni '40) che hanno frequentato le scuole, la studentessa ha potuto ricostruire quella che era la scuola e la vita degli abitanti di questo paese, arricchendo quanto trovato nei registri scolastici. Come afferma la studentessa:

"Le storie da loro raccontate, le difficoltà che hanno dovuto passare negli anni della guerra e nel Dopoguerra, la scuola che non sempre era una priorità per i genitori dediti a lavorare e l'infanzia passata tra i campi e i banchi, ha portato a galla una realtà che sapevo essere esistita ma della quale non avevo mai realizzato la vicinanza" (Lombardi, 2020).

Il video ha per oggetto una doppia intervista, quella ai coniugi Niccolai Edda (nata a Prato il 23 marzo del 1938) e Dino Rossi (nato a Montemurlo 2 novembre del 1936).

A raccontare inizia Dino, rimasto orfano di padre. L'ex operaio ricorda di aver vissuto con la madre e le sorelle e di aver frequentato la scuola elementare in pieno periodo bellico con la presenza costante dei soldati tedeschi in paese, pronti a puntare il fucile o a saccheggiare i contadini dei loro animali o scorte. I punti più salienti dell'intervista riguardano il contesto di povertà: a scuola si andava a piedi, spesso senza scarpe, con la cartella di cartone affrontando anche avverse condizioni meteo che spesso determinavo la chiusura delle strutture scolastiche nei mesi invernali. A tal proposito Dino ricorda un detto popolare: "L'ultimo anno, io stavo sempre lassù al Barone [...] allora si diceva che di Marzo chi non aveva scarpe andea scalzo [...] allora noi siccome di Marzo faceva freddo ci si levava le scarpe e si passava su per il fiume dell'Ambalagi (zona di Bagnolo) [...] un'aria fredda! Ma siccome di Marzo chi non aveva le scarpe andea scalzo ... così era".

Per quel che riguarda i compiti e i lavori manuali, l'intervistato afferma che: "Allora si era più indietro. Agli scritti ci deano (davano) i compiti a casa. S'era un po' considerati poco specie noi dell'agricola [...] che non era poco non stare in casa a badare alle galline". Da qui si evince quanto lo studio fosse pur sempre un privilegio, poiché non tutti i bambini del paese potevano permettersi di allontanarsi da casa per frequentare la scuola. Essendo un territorio prevalentemente dedicato all'agricoltura, molte famiglie contavano sulla forza lavoro dei figli e non di rado poteva accadere che questi fossero "obbligati" a saltare la scuola per aiutarli nei campi.

Dino ricorda anche le punizioni, "là dietro la lavagna in ginocchioni un'ora e mezzo", una memoria

che ci riporta a quanto documentato nel volume di Rutschky, "Pedagogia nera" (2015) e che ritroviamo nella testimonianza di Edda "la suora ci batteva la bacchetta sulle mani, mio babbo mi faceva gli zoccoli che facevano chiasso e lei ci batteva sulle mani". Edda, come molti altri bambini, utilizzava gli zoccoli di legno per andare a scuola. Il padre, per far sì che le durassero più a lungo nel tempo, mise sotto le soles dei ferretti che però camminando facevano rumore causando poi alla figlia le punizioni da parte della suora.

Edda ricorda anche i lavori di cucito che venivano svolti nel pomeriggio insieme alle suore e il suo grembiule con il fiocco rosa che spesso le andava stretto perché i suoi genitori non avevano i soldi per comprarne uno nuovo; di tornare spesso a casa bagnata perché senza ombrello e infine conclude la testimonianza raccontando di aver terminato le scuole elementari in quarta: non le piaceva studiare e suo padre, operaio in un lanificio, decise di ritirarla. Anche lei sarebbe diventata operaia turnista ed infine, dopo la nascita del figlio, casalinga.

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

R. Cerri, *Quando il territorio fa scuola*. Milano, FrancoAngeli, 2010

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

J. Lombardi, *Le scuole di Montemurlo dopo la Seconda Guerra Mondiale* (Anno Accademico 2019/2020, Relatore Prof. Bandini, Scienze della formazione primaria, Firenze)

K. Rutschky, "Pedagogia nera." *Fonti storiche dell'educazione civile*, Milano, Mimesis, 2015

S. Santamaita. *Storia della scuola: dalla scuola al sistema formativo*, Milano, Pearson 2021

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/di-marzo-chi-non-aveva-le-scarpe-andea-scalzo-le-memorie-d>